

ROMANZI

5

---



GIROLAMA SANSONE

# SOTTO IL CIELO STELLATO



MARCIANUM PRESS

© 2013, Marcianum Press, Venezia

MARCIANUM PRESS S.r.l.  
Dorsoduro 1 - 30123 Venezia  
Tel. 041 27.43.914 - 041 27.43.911  
Fax 041 27.43.971  
e.mail: [marcianumpress@marcianum.it](mailto:marcianumpress@marcianum.it)  
[www.marcianumpress.it](http://www.marcianumpress.it)

*Progetto grafico:* Tomomot, Venezia

ISBN 978-88-6512-208-2

*“A mio padre pensando a tutte quelle volte in cui, andando per mare, ha acceso le lampare, luci di speranza per tutti i pescatori di cianciolo”.*



## Note dell'autore

*«Certe storie non vanno dimenticate, certe storie vanno scritte affinché rimangano d'esempio agli altri, soprattutto ai giovani discendenti che possono trarne degli insegnamenti, oltreché l'ispirazione al giusto vivere...»*

Con queste parole Mons. Antonino Adragna, parroco della cattedrale di San Lorenzo in Trapani ha esordito nella sua omelia il giorno dei funerali di uno dei protagonisti di questo romanzo. A me, amante della scrittura, è sembrato un chiaro invito a mettere nero su bianco le tante storie che sin da ragazzina ho sentito raccontare dai nonni, genitori e parenti, che mi hanno dato la chiara percezione di chi fossi e da dove venissi. Sebbene non sia nativa della Sicilia, in questa splendida regione ho trovato le mie origini ed oggi mi sento fiera e orgogliosa della mia sicilianità.

In questo testo ho inserito parecchi termini siciliani, proverbi in vernacolo ed anche ho usato espressioni tipiche dialettali, cioè i modi di dire e di esprimersi dei siciliani, con la convinzione che certi vocaboli siciliani esprimano meglio il concetto semantico rispetto al corrispettivo italiano. Concordo pienamente con l'affermazione di Giuseppe Pitrè secondo cui "Nel dialetto è la storia del popolo che lo parla; e dal dialetto siciliano, così come dai parlari di esso è dato apprendere chi furono i padri nostri, che cosa fecero, come e dove vissero, con quali genti ebbero rapporti, vicinanza, comunione." Con l'intento di agevolare la comprensione delle frasi scritte in siciliano sono state create, comunque, delle note in cui è possibile leggerne la traduzione.

La storia narrata in questo romanzo è vera. La maggior parte dei personaggi, pertanto, sono realmente esistiti. Per esigenze narrative, però, sono stati creati dall'autore personaggi ed episodi di pura fantasia non riconducibili a persone o fatti realmente accaduti. Relativamente a quest'ultimi, ogni riferimento a persone, eventi, descrizioni aderenti alla realtà è da ritenersi un fatto puramente casuale.



## PROLOGO

Sotto il cielo stellato le lampare illuminavano lo specchio di mare antistante il lato occidentale dell'isola di Marettimo, lasciando intravedere le suggestive pareti rocciose dei "Barranchi" che cadevano a picco su quel deserto di acqua salata. Mario Salone, incollato allo scandaglio, controllava la marcatura e, di tanto in tanto, comunicava via radio con Diego Costanzo. Si sentiva un po' a disagio in quel tratto di mare, non tanto per l'emozione provata nel vedere la sua isola, da cui mancava ormai da oltre quarant'anni, né per tutti i ricordi della sua fanciullezza che inevitabilmente gli affioravano alla mente, ma perché sapeva di trovarsi in un luogo dove la pesca di *cianciolo* era proibita. Aveva sempre sentito parlare di questo divieto dai pescatori della zona e sapeva che nessuno di loro osava violarlo a causa delle pesanti sanzioni previste per i trasgressori. Mario, però, nutriva dei dubbi sulla legittimità dell'interdizione: riteneva, infatti, che la legge emanata dal Ministero della Marina Mercantile, al fine di regolamentare la pesca marittima sul territorio nazionale, fosse stata interpretata erroneamente a livello regionale. Di questo aveva discusso spesso con i suoi soci e con alcuni dei suoi amici più influenti dislocati nei vari ministeri a Roma, deducendone che la pesca in quelle acque controverse non poteva essere considerata un reato in quanto avveniva nel pieno rispetto delle norme emanate dallo Stato. Intento nel suo lavoro, si rammaricava di non aver mai imparato a